

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 16 (1874)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3
per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di fr. 2, 50.

SOMMARIO: Della riforma dell'istruzione popolare — Dell'insegnamento della Storia naturale — Commissione di statistica e geografia degli Amici dell'Educazione — Uno sguardo all'Esposizione universale di Vienna — Contribuzione annua a favore dell'Asilo al Sonnenberg — Cronaca.

Sulla riforma dell'istruzione popolare.

(V. N° precedente).

VII. Il libro normale.

Oltre tutto quanto è stato in questi cenni riferito dei pensamenti delle Unioni pedagogiche svizzere, queste — sì l'una che l'altra — bramerebbero per compimento del disegno un libro di lettura (libro normale, libro-centro) appositamente fatto. Questo libro non sarebbe destinato a servire pel primo insegnamento della lingua, ma solamente pei gradi più avanzati, per gli ultimi anni della scuola elementare.

Questo libro normale formerebbe il *centro* dell'insegnamento elementare minore *più avanzato*, come il sistema intuitivo (ordinamento delle idee ed esercizio sul mondo visibile) rimane ammesso quale *fondamento* dell'istruzione *primaria* della lingua nei gradi anteriori. O a dirlo in altri termini: il *primo libro* è quello degli oggetti reali chiaramente veduti e conosciuti dal fanciullo, il libro divino della creazione, il libro della natura e del consorzio umano, *le monde visible*, come lo dicono i pedagogisti della Svizzera francese; e il *secondo libro* dovrebbe essere un'opera scritta, accomodata all'uopo, che però (dicono)

sinora non esiste in tutta la letteratura pedagogica francese. In migliori condizioni trovansi la Germania e la Svizzera tedesca, principalmente dove i Governi più direttamente s'interessano del progressivo miglioramento delle scuole e rendono immediatamente obbligatorio ciò che si presenta confacente al bisogno.

Sulla esecuzione del piano d'insegnamento con un cosiffatto libro-centro, molto ci sarebbe a spiegare, principalmente per noi che in simili specialità di presente non vantiam forse una perizia troppo estesa nè profonda. Ma se non è qui luogo di trattarne estesamente, non convien tuttavia che il lettore si rimanga di ogni notizia defraudato.

VIII. Genere d'insegnamento col libro normale.

Il primo ad escogitare il metodo di istruire mediante un libro normale (non libro di teoriche) da cui tutto debba ricavarci e a cui tutto riferirsi, fu *Jacotot*. Egli lo intitolò *Insegnamento universale*, sia perchè applicabile a' diversi rami dello scibile, sia perchè insegnando la lingua, prende di mira lo sviluppo dell'intelligenza in tutte le direzioni.

Con questo metodo si conduce l'allievo ad apprendere la lingua esattamente nelle parole e nelle frasi, nei traslati e nelle eleganze non solo, ma eziandio a dedurne le regole generali ossia a formarne una gramatica; ad istituire osservazioni generali, confronti di fatti, di situazioni, di persone; a trovare la ragione delle cose, le cagioni, i fatti generali; a comporre imitazioni, trasformazioni, invenzioni, ecc., ecc. Egli è questo il metodo razionale e pratico per eccellenza.

Il dott. Hoffmann, professore di pedagogia e metodica all'Università di Jena, nella sua opera: *Esposizione ed applicazione dell'Insegnamento universale di Jacotot*, dice: « Fra tutto quanto nel tempo moderno fu trovato ed elaborato in fatto di metodi d'insegnamento, nulla vi è che giunga pari a quello di Jacotot, nè che possa neppur dalla lunga col medesimo competere ».

Noi non ci mettiamo nell'impresa di entrare nei particolari per isviluppare questo felice trovato; e il lettore comprenderà l'impossibilità per noi di ciò fare in questo momento, tostochè gli sia dato a sapere che il medesimo autore a fornirne l'esposizione impiegò, oltre a diversi scritti separati, un grosso volume di grande formato.

Il nuovo metodo Jacototiano causò una forte scossa a tutti i vecchi usati. Dove fu adoperato, fruttò risultati mirabili, e diede nascimento ad altri più o meno modificati, tra' quali è il Robertsoniano che pur ebbe gran voga in Europa e fu vivamente tentato anche in Italia, segnatamente per l'insegnamento del latino (1846).

IX. Maneggio del libro normale. Requisiti per l'applicazione.

E perchè dunque cotesti metodi cotanto lodati e trovati cotanto belli ed utili non ebbero fortuna generale nè duratura? Com'è che fra le tante scuole pubbliche di tutta Europa, mai sapremmo rinvenirne una che sia con questi metodi condotta?

La ragione di ciò non è certamente da ricercarsi nella natura dei metodi accennati, i quali fuor di dubbio sono di una impareggiabile eccellenza. Ma alla loro applicazione nelle scuole pubbliche — tanto più se alquanto numerose — si frappongono due ostacoli dei quali lasciamo al lettore il carico di calcolare la portata. Si esige cioè:

1. *Abilità sovrana nell'insegnante;*
2. *Attenzione viva, continua, instancabile, e volontà ferrea nel discente.*

Condizioni sono queste, come ognun tosto s'immagina, difficilissime a riunirsi, eccetto in casi affatto particolari e di pochi e scelti allievi. — Allo stesso Jacotot accadeva non di rado di licenziare or l'uno or l'altro di quelli che accorrevano alle sue lezioni. Appena appena gli paresse che questi o quegli fosse alquanto floscio di attenzione o di buona voglia, soleva con tutta facilità congedarlo, dicendogli: « Andate pure, farete meglio altrove, qui non siete del partito ».

Anche riguardo all'applicabilità del metodo di che qui si tratta, ci troviamo — nel nostro pensare intorno alle sovraccennate difficoltà — in pieno accordo cogli uomini dell'Unione pedagogica elvetica, i quali, mentre ne lodano l'uso, non ne tacciono però i requisiti necessari; e questi sono per loro natura così peregrini nella pratica, che — non giova dissimularlo — per la maggior parte delle pubbliche scuole elementari dei nostri paesi ci è forza dirli una impossibilità.

Eccone letteralmente le dichiarazioni pubblicate dal rappresentante dell'Unione suddetta, il sig. ispettore Wyss, col titolo: « Dell'insegnamento della lingua »:

« Un buon maneggio del libro normale è un affare serio » (*eine schwierige Sache*).

» 1. Si esige nello scolaro: *Vivo interessamento e intima spontanea attività delle proprie forze intellettive e volitive* » (*Selbstthätigkeit*).

» 2. Si esige nell'insegnante:

» *Preparazione coscienziosa,*

» *Entusiasmo per la cosa,*

» *Elasticità di mente,*

» *Vivezza, brio, ardore,*

» *Chiarezza e rigore di metodo nello sviluppo della materia.*

» Le dimande dirette all'allievo devono essere *formolate con acume, atte a farlo penetrare nel midollo della cosa, nell'intimità dell'azione; devono far risaltare ogni movente delle persone che hanno parte all'azione e i loro tratti caratteristici; devono obbligare l'allievo a riflettere e a trarre conseguenze; devono fare spiccare la concatenazione dei fatti; devono svolgere il concetto fondamentale in modo rigorosamente logico, evidente, sostanziale, preciso.*

» Ma, ripetiamo, per un simile insegnamento è irremissibilmente necessario che il maestro sia ben preparato, perchè altrimenti — *se manca il retto maneggio e svolgimento, allora se ne va tutto quanto a finire in una scipita brodaglia, in*

«un vuoto zaccherume, in una cianfrusaglia, in un sacco di vento (in ein blosses, seichtes, leeres Gewäsch) ».

» E da che dipenderà questo *retto maneggio e svolgimento*? Tutto certamente dal *talento* e dalla *luminosa perizia* del maestro! Nè di mettergli in bocca tutte le singole dimande che deve *formolar con acume*, nè di guidargli meccanicamente i passi nel difficile procedimento, non è cosa possibile nemmeno per sogno. A tale uopo si richiederebbero grossi volumi, e poi non si giugnerebbe ancora al segno!

Che cosa ne pensa il buon lettore? Mi pare di vederlo sospirare dicendo: Affè, qui ci vogliono uomini abilissimi e poco men che genii!

Credi tu dunque che il suesposto metodo sarebbe di presente praticabile qui da noi? Ti pare che nelle attuali circostanze possano ragionevolmente pretendersi i sopra detti requisiti dalla forza usuale delle maestre e dei maestri elementari minori nel Ticino? (Perchè bisogna anche non dimenticare che *il maggior numero* dei nostri docenti elementari minori è composto di zitelle. Il numero delle maestre supera di ben 60 quello dei maestri).

L'introduzione nelle nostre scuole di un modo d'insegnamento quale è sopra indicato, lungi dall'essere cosa matura, sarebbe ora non più che veramente un bel sogno, una vaga utopia. Può bensì talvolta accadere che il tempo travesta una utopia in realtà. Ma intanto per noi conviene attenersi alla massima di civile filosofia del nostro concittadino dott. Cattaneo: « Il pubblico bene si pensa e si opera entro i confini del possibile e dell'opportuno ».

(Continua).

G. CURTI.

L'insegnamento della Storia naturale nelle nostre scuole secondarie.

Da vari rapporti di docenti svizzeri che visitarono l'Esposizione universale a Vienna si rileva, come precipua fra le molte

osservazioni da lor fatte, quella concernente l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole secondarie della Svizzera e della Germania e del metodo tenuto nell'impartirlo. Qui da noi nel Ticino si devono bensì dare nelle scuole elementari maggiori alcune nozioni di Zoologia, Fisiologia e Botanica, e queste materie si sogliono sviluppare un po' meglio nei Ginnasi, stante il maggior numero d'anni di studio e la presenza d'un docente speciale. Ma la Zoologia si restringe alla semplice classificazione delle varie specie di animali, alla enumerazione dei principali individui che le compongono e ad un cenno dei loro costumi: nella Fisiologia parlasi astrattamente delle principali funzioni del corpo, e nella Botanica si indicano le differenze più salienti fra le varie specie di piante, il loro modo di nutrizione e di propagazione e gli usi che se ne fanno nell'industria e nel commercio, senza poter metter sott'occhio però alcuno dei prodotti esotici. Ora avviene il più delle volte che i nostri allievi che sortono dalle scuole secondarie hanno acquistato ben poche cognizioni nella storia naturale; e di ciò la colpa deve essere ascritta in parte allo scarso numero di ore consacrate a questa materia e talora anche alla deficienza del maestro, dal quale naturalmente non si può sempre richiedere che debba essere versato in tutto: ma la causa principale sta nel metodo a cui sono astretti i docenti in questa parte d'insegnamento. Imperocchè noi sovente vediamo degli scolari che sanno recitare a memoria e ridire tutto quanto un abile maestro ha dettato e spiegato con esattezza e solerzia; eppure essi non hanno che delle idee vaghe che fuori della scuola presto svaniscono come il lago della Fata Morgana nel deserto.

Tutt'altro invece succede negli Stati e nei Cantoni più avanzati della Germania e della Svizzera: e in quella specialmente la Sassonia ed il Wurtemberg e in questa Zurigo e Argovia. Una menzione onorevole meritano altresì alcune provincie dell'Austria e la Svezia. Nelle scuole di quei paesi la storia naturale vien insegnata con molteplici mezzi d'intuizione (*anschauung*-

smittel) come modelli, carte colle figure rappresentative di animali e parti del loro corpo, di piante o parti di piante, scheletri e singole parti del corpo umano fatte in gesso od altro: e poi ancora erbari formati dagli allievi, collezioni di frutti di piante esotiche e dei prodotti che l'industria ne sa trarre.

La geologia poi, questa scienza che unitamente all'astronomia ed alla fisiologia è chiamata a produrre una sì grande rivoluzione nella mente umana, è colà altrettanto coltivata quanto e qui trascurata. Noi non pretendiamo naturalmente che queste scienze vengano approfondite, come non pretendiamo che nelle nostre scuole secondarie debbasi esaurire lo studio della geometria, dell'algebra, del latino, del tedesco. Ma noi vorremmo che se ne desse un'idea generale senza entrare nei particolari, come si lascia benissimo fare secondo alcuni trattati popolari di geologia e di astronomia, benchè docenti e discenti non abbiano studiato trigonometria sferica, calcolo differenziale ed integrale o anatomia comparata. Si è osservato a Vienna che i paesi, i quali sono stati lungo tempo sotto ultramontane influenze, danno ben poca importanza all'insegnamento delle scienze naturali nelle loro scuole popolari, come ben si vede in Francia, in Ispagna ecc., e ad illustrazione di ciò serva, senza molto andar in addietro, il fatto che verso la metà dello scorso secolo era ancora proibito nell'Università di Salamanca, in allora una delle prime del mondo cattolico, di esporre le leggi di Newton. E ciò perchè certi uomini temono la luce del giorno: è poichè sono perfino arrivati al punto di proibire al popolo la lettura del Vangelo, siccome, parrebbe, troppo rivoluzionario, non è da stupirsi se condannano la lettura di molti libri e la propagazione di molte dottrine ostili ai loro interessi. Dopo questa breve, involontaria digressione mi sia permesso di ritornare all'insegnamento della geologia in Germania. Colà le scuole sono munite di collezioni di petrefatti, di carte rappresentanti i vari stadi della formazione della crosta terrestre colla fauna e la flora rispettive. Con questi e moltissimi altri mezzi adoperati nell'in-

segnamento della storia naturale l'enumerazione dei quali io tralascio perchè troppo lunga, l'attenzione degli allievi è eccitata, l'idea che in lor si forma delle cose viste e studiate è chiara e durevole, in essi s'accende l'amor della scienza. Ora le nostre scuole all'infuori di alcune macchine, alcuni stromenti e preparati di fisica e chimica non possiedono niente per l'insegnamento della storia naturale salvo, io credo, una collezione delle varie specie di roccie del Ticino. Sarebbe dunque assai da desiderarsi che quei mezzi d'istruzione in uso presso i cantoni confederati ed in Germania venissero introdotti anche da noi: ma siccome richiederebbero una spesa vistosa (per es. i modelli antropologia di Bock 200 franchi da soli), vi si oppone lo stato delle nostre finanze. Si potrebbe nullameno provvedere ogni scuola maggiore maschile od almeno ogni ginnasio delle carte botanico-zoologiche del sig. Wetstein, maestro di scuola maggiore, le quali furono trovate sì adatte che vennero introdotte in tutte le scuole secondarie del C. Zurigo non solo; ma furono onorate d'una distinzione a Vienna e indussero l'Università di Zurigo a conferire all'autore il titolo di dottore *honoris causa*. Una collezione di queste carte costa fr. 55, per cui con 220 franchi si rallegrebbero tutti i nostri Ginnasi d'una copia ciascuno, e con altri fr. 550 ne verrebbero onorate tutte le scuole maggiori maschili.

I nostri desiderj devono essere limitati, imperocchè qui è lo Stato che deve far tutto; a differenza di quanto succede in molti Cantoni confederati, nei quali lo zelo e la generosità di benemeriti cittadini supplisce dove l'erario pubblico non può giungere nella fondazione di buone istituzioni scolastiche. Vogliasi ricordare con lode quel celebre console svizzero che pochi anni sono, diede alle scuole della sua città natia per circa 400 mila franchi. Noi non abbiamo il piacere che di registrar, sebbene in più modeste proporzioni, due simili atti di generosità: l'uno a Lugano per l'insegnamento della Fisica e l'altro a Bellinzona per il gabinetto di Chimica-Agraria.

Prof. J.

Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Commissione di Statistica e Geografia.

Dietro impulso del Comitato Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo, la Commissione di Geografia e Statistica, da esso creata, si riuniva per la prima volta il 13 novembre scorso in Lugano colla presenza dei membri signori Réclus, Lavizzari, Gabrini, Fanciola e Biraghi.

Dopo di essersi scelta la propria presidenza, la Commissione discusse intorno a quanto si potrebbe fare di utile per il Cantone in fatto di Statistica e Geografia, ed addivenne alle seguenti deliberazioni:

1. Officiare il lod. Governo cantonale e lo stesso lod. Gran Consiglio perchè vedano di attivare un regolare ufficio di Statistica.

2. Invitare il sig. prof. Nizzola, custode della biblioteca patria creata dal dott. Lavizzari, a pubblicarne l'elenco, con invito ai volonterosi di concorrere ad accrescere quella utile raccolta, onde sia poi possibile di far la storia della topografia nel Cantone.

3. Officiare il lod. Dipartimento di pubblica educazione affinchè provveda all'introduzione nelle scuole di globi terrestri più esatti di quelli finora impiegati, e a che l'insegnamento della geografia sia dato dai professori senza sussidio di speciali testi.

4. Fare un'appello a tutti i volonterosi che volessero associare i loro sforzi a quelli della Commissione, perchè le trasmettano notizie e si mettano in relazione con essa per gli studii e le ricerche che desiderassero fare.

Liberiamo la data parola pubblicando il ben elaborato rapporto fatto al Cons. di Stato dall'egregio sig. prof. G. Fraschina, ch'era stato incaricato di visitare e riferire sulla grande mostra internazionale ch'ebbe luogo lo scorso anno sulle sponde del Danubio:

Uno sguardo all'Esposizione Universale di Vienna.

Sotto il punto di vista educativo, ognuno può attingere dalle relazioni di uomini competenti, oramai nel dominio della pubblica stampa, quanto di più sorprendente e meraviglioso si è ammirato nel progresso scientifico, nelle arti, nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura, nella nautica e via via in quella vastissima arena, ove i popoli di tutte le lingue e regioni del globo, mossi da nobile gara, adunarono in bella mostra le svariate produzioni del lavoro intellettuale e manuale, sotto gli auspici del genio della pace.

Una gita alla capitale austriaca — fino dai primordii dei lavori di quello sterminato edificio industriale, che ne' suoi complessi somiglia piuttosto a una città, in un centro seducente e ameno come è il Prater, magnificato dalle romantiche descrizioni dei giornali e più ancora dalla fama de' suoi eminenti costruttori, veri atleti della scienza e dell'arte, ai quali fu dato sciogliere uno dei problemi più ardui della tecnica odierna, e portare in sì breve tempo a compimento un'opera tanto colossale da far epoca nella storia — era un voto spontaneo, un vivo desiderio di tutti.

Sotto l'impressione della corrente di tante celebrate novità e meraviglie straordinarie, mercè il concorso dell'opera viva degli abitanti di tutte le più lontane zone del globo, fu lodevole divisamento quello dei governi interessati al prosperamento dei rispettivi rami d'industria, non che della nostra Svizzera che vi figura tra le più operose nel consorzio umano, di avere delegato gruppi di operai, industriali, meccanici intelligenti, a recarsi a riprese con modico dispendio in quell'emporio cosmopolitico, per istudiarvi le produzioni diverse parzialmente e collettivamente, e raccogliere insieme pregiate notizie e idee, in un campo così vasto ed ubertoso.

L'Austria, dopo le sue terribili sconfitte, coll'aver saputo erigere nel suo cuore l'imponente palazzo industriale, ha dato una prova luminosa della sua grande operosità e vitalità nella lotta pacifica dello scorso decennio; ben diversa da quelle che si combattono sui campi eruenti di battaglia, e che le assicura la convinzione di essere risorta dalle sue ceneri quale novella fenice, ringiovanita e gigante, e la gloria di aver potuto ospitare nella sua brillante capitale una straordinaria affluenza di visitatori d'ogni ceto, d'ogni colore e costumi, delle più lontane e opposte regioni, non che i sovrani della terra collo sfarzo e colla pompa asiatica del loro seguito.

Il vapore e l'elettrico, i due grandi veicoli odierni di rapida co-

municazione e che corrono quasi sempre paralleli, hanno reso possibile dopo la metà di questo secolo questi grandi avvenimenti, creazione dello spirito e dell'intelligenza dei popoli che più sempre si vanno estendendo e perfezionando, non soltanto come occasione allo scambio dei molteplici oggetti e prodotti industriali; ma anco come vincolo che coopera efficacemente a collegare le diverse razze e tendenze nazionali e a destare l'emulazione nello svolgimento di tutte le forze attive e produttive nell'umana famiglia.

L'alta missione educativa delle nazioni più avanzate si manifesta nelle grandi Esposizioni in modo prodigioso; perocchè qui la potenza collettiva dell'ingegno concorre a dar moto e vita alla manifestazione e ai raffronti delle più utili ricerche e risultati dello scibile umano.

L'immensa località, alle porte della capitale austriaca, destinata alle migliaia di espositori, quintupla di quella dell'ultima esposizione del campo di Marte a Parigi, dà un'idea della grandezza e dell'ordimento dell'impresa, il cui dispendio fu valutato a 50 milioni di franchi.

Da una semplice occhiata al piano di questo vastissimo perimetro, su cui ergesi il palazzo industriale colla sua gigantesca cupola, ciascuno può farsi un concetto del suo orientamento e distribuzione, e valersene, come guida sicura, nel recarsi da un punto all'altro, dall'una all'altra galleria, ai vari gruppi di leggiadri casini di uno stile speciale, sparsi all'ingiro; osservando in quale delle quattro grandi zone, in cui fu divisa l'immensa superficie, cada l'obbiettivo desiderato e a qual numero corrisponda.

Queste zone sono:

1. Il parco avanti il palazzo industriale;
2. Il palazzo industriale stesso, unitamente al padiglione dedicato alle arti sul confine orientale;
3. Lo spazio occupato dalle gallerie dei prodotti agricoli e per la maggior parte le esposizioni speciali di oggetti consimili, comprese tra il palazzo industriale e la galleria delle macchine;
4. La galleria delle macchine e la galleria del materiale agricolo verso levante.

La topografia del vasto piazzale viene divisa da uno stretto canale o colatore di scarsa acqua, in parte orientale e occidentale. — La prima è destinata agli oggetti di esposizione temporanea; la parte occidentale racchiude i fabbricati dell'esposizione permanente.

Questi si dividono in tre gruppi.

L'edificio principale colla grande rotonda nel centro che erge la sua cupola imponente al cielo, come maestosa sentinella del vasto empōrio cosmopolitico.

La galleria delle macchine sul lato nord in prossimità del Danubio, destinata a contenere tutti gli oggetti del gruppo 13 del programma (cioè macchine e mezzi di trasporto).

Il padiglione delle arti, a destra del palazzo industriale, per i lavori del gruppo 25 (collezione di quadri e belle arti dell'epoca odierna). — Due minori edificj, specialmente per oggetti antichi d'arte e manifatture (gruppo 24) si uniscono sul lato orientale.

Seguono i gruppi di edifici per le esposizioni industriali, ed una galleria di una superficie immensa per gli oggetti agricoli e materiale relativo, a destra della galleria delle macchine, verso levante. Di fronte alla stessa l'Austria si costruì un edificio destinato per i prodotti del gruppo 2 (economia agricola, forestale, fabbricazione di vini, coltivazione di frutti, agrumi ecc.) e gruppo 4 (sostanze alimentari e prodotti industriali destinati all'alimentazione in quanto che provenienti dalla Germania, Austria e regioni più orientali).

Per gli oggetti di esposizione dei gruppi 2 e 4 degli Stati occidentali d'Europa, fu eretto fra il Palazzo industriale e la galleria delle macchine sul lato sinistro un edificio speciale.

Dal lato meridionale del Palazzo d'industria, si estendono grandiosi giardini riccamente decorati con fontane zampillanti, statue, monumenti lungo i viali che intersecano verdi tappeti smaltati di fiori, con leggiadri chioschi e châteaux sino alla grande Allée del Prater. Qui trovasi l'ingresso principale all'Esposizione.

D'ambo i lati dello stesso, conducono magnifici viali, or retti or curvi in simmetrica direzione, coperti da graziosa tettoia in legno, sorrette da due serie di colonnette, rivestite d'edera ed altre rampicanti, alle porte principali dell'Esposizione, procurando così anche nei tempi di pioggia un comodo transito e riparo.

Al nord della galleria delle macchine, sullo stesso asse ma in direzione opposta, avvi una stazione di ferrovia espressamente destinata ai bisogni dell'Esposizione e collegata con tutte le altre stazioni della capitale.

Tutta la parte occidentale dell'Esposizione stessa è cinta da una catena di caselle di guardia, da cui all'approssimarsi della notte si sorveglia alla completa chiusura degli edifici.

Un'opera grande, allorchè è del tutto ultimata, attrae l'ammirazione della moltitudine in un grado ben più sublime che durante

l'epoca della sua costruzione, quando cioè direttori, architetti con tutta l'innumerabile falange di tecnici e operai d'ogni professione e grado, hanno lasciato il teatro laborioso delle loro fatiche, per attendere il severo giudizio del pubblico.

Il Palazzo industriale tutto costruito in un genere nuovo, contiene nel mezzo una grande galleria quadrata che racchiude la vasta rotonda, la cui volta sorpassa in ampiezza e potenza quella di S. Pietro in Roma. A destra e a sinistra si estendono due lunghe gallerie, di cui ciascuna è segata in direzione normale all'asse longitudinale da cinque gallerie trasversali e terminata a ciascuna estremità da un padiglione rettangolare.

La grande cupola che è la parte più saliente di tutta l'Esposizione ha 103 m. di diametro e l'altezza di 79 m.; il suo tetto di forma conica tutto in ferro inclinato, sotto un'angolo di 31° , riposa su 32 pilastri pure in ferro ed è chiuso da un anello di ferro del diametro di m. 31. Su questo ergesi la così detta Lanterna parimenti in ferro, elevata di 10 m. e coperta da un tetto conico parallelo al sottoposto. Finalmente elevasi ancora un cupolino di 8 m. di diametro per l'altezza di m. 18, terminato da una corona imperiale. L'ossatura del tetto è costituita da 32 costoloni radiali coperti di lamiera. Questo colosso di ferro, il cui materiale pesa 80,000 centinaia, ha un circuito esterno di 338,8 m. il cui tetto copre una superficie di 9405 m. quadrati.

La navata principale del Palazzo è lunga 905 m. e larga m. 24. Tutti gli ambienti ricevono luce da finestre laterali. Sulla fronte di tutte le gallerie trasversali sono le porte d'ingresso; quattro grandi portali a mezzogiorno, al nord della rotonda e ad ambo gli estremi della nave principale.

La galleria delle macchine consiste in un lungo fabbricato, ai lati del quale si estendono gallerie secondarie. La prima lunga m. 775, misura 19 m. in altezza e 28 m. in larghezza; le ultime hanno m. 6. 40 in altezza e m. 10 in larghezza.

La galleria delle macchine rurali rappresenta un leggero fabbricato in legno, il cui interno è diviso a tre navi con scompartimento di colonne e misura in altezza m. 13 e in larghezza m. 37. Un consimile carattere veste la galleria che vi sta davanti per i prodotti dei gruppi 2 e 4, la cui altezza è di 11 m. e la larghezza di 22 m. Anche questi edifici ricevono luce dai lati.

Il padiglione o galleria delle arti è costituito da un lungo fabbricato a quattro navi, nel cui mezzo avvi una doppia fila di sale

con luce dall'alto per l'esposizione dei più grandi quadri parietali dell'arte storica; mentre ad ambo i lati si annettono sale minori con luce laterale per i piccioli quadri. L'altezza delle prime misura 14 m. colla larghezza di m. 11 e quella delle ultime m. 5,2 colla larghezza di m. 6.

Nel seguente specchio accenniamo in ordine d'alfabeto i paesi unitamente ai metri di superficie assegnati ai rispettivi oggetti nell'Esposizione:

Egitto ed Africa	1003
America (Stati Uniti e del Nord)	1350
America del Sud	1090
Belgio	2613
Germania	6741
Inghilterra	6370
Francia	6380
Grecia	867
Italia	2972
Marocco	86
Paesi Bassi	880
Austria	14767
Ungheria	2972
Persia e Asia meridionale	346
Portogallo	549
Romania	657
Russia	3319
Svezia e Norvegia	605
Svizzera	1125
Siam, Giappone e China	1350
Spagna	605
Tunisi	250
Turchia	2938

(Continua).

Contribuzione annua a favore dell'Asilo al Sonnenberg.

Importo della lista precedente	fr. 23. 50
Curonico D. Daniele parroco d'Iragna	» 5. 00

Totale fr. 28. 50

Cronaca.

Il Consiglio Nazionale discutendo in seconda lettura il progetto di Riforma federale ha modificato l'art. 25 adottato nella prima, aderendo alla votazione del Consiglio degli Stati, che scartò l'alinea

concernente l'ingerenza dell'autorità federale nel fissare il *minimum* dell'istruzione primaria e dei requisiti nell'insegnante.

— Da una protesta pubblicata sul *Repubblicano* dalla scolaresca della Scuola Magistrale contro calunnie insinuazioni del *Credente Cattolico* rileviamo, che la fazione nera comincia già la sua guerra contro la nuova Istituzione a lei cotanto invisa. Non ci sorprende punto; è questo anzi un indizio che si teme da essa la diffusione della luce nelle scuole del popolo; epperò i giovani addiscenti non se ne sgomentino punto, nè si diano la pena di occuparsene, contenti di rispondere coi fatti alle maligne ciance di screditati giornali.

— La scorsa settimana è stata fatale alla pubblica stampa. Abbiamo perduto il Nestore dei giornalisti ticinesi, sig. **Pasquale Veladini**, patriota operoso, instancabile, vice-sindaco della città di Lugano ove lascia un vuoto che difficilmente altri potrà colmare, e da due anni membro della Società Demopedeutica. Quasi contemporaneamente Milano perdeva in **Giuseppe Rovani** una vera illustrazione del giornalismo lombardo; ed oggi riceviamo il *Progresso Educativo* di Napoli listato a nero per l'immaturo morte del suo direttore **Edoardo Fusco**, uno dei più distinti scrittori di scienze filosofiche e pedagogiche che abbia oggidì la penisola italiana.

— Dobbiamo una parola di riconoscenza ai periodici nazionali ed esteri, che vollero con benevoli espressioni salutare l'*Almanacco del Popolo ticinese* pel 1874 pubblicato per cura della nostra Società Demopedeutica. Per giudicare del modo con cui le nostre pubblicazioni popolari sono apprezzate all'estero, citiamo le sagge osservazioni con cui l'*Educatore italiano* chiude il suo cenno bibliografico: « Quando vediamo in certi almanacchi i numeri del lotto, pronostici, superstizioni, dobbiamo rallegrarci che altri usino della popolarità per divulgare notizie utili e piacevoli come faceva Beniamino Franklin, e come già da anni fa la Società ticinese degli amici dell'educazione, alla quale mandiamo il fraterno e cordiale saluto ».

— Abbiamo ricevuto il conto-reso della Società di mutuo soccorso in Locarno pel 2° semestre dell'anno 1873. Da questo togliamo che la sostanza definitiva della Società, al 31 dicembre, era di franchi 19,443. 07. Il numero dei soci sussidiati nel secondo semestre del passato anno fu di 35, per l'importo di fr. 676. L'elenco dei soci comprende un socio onorario, 5 soci benemeriti e 533 soci attivi.

— Annunciamo con vero piacere la formazione di un *Circolo Democratico Ticinese* in Milano. Esso si è definitivamente costituito

nella riunione del 25 corrente, presenti 63 soci. Noi facciamo plauso all'eccellente proposito dei nostri compatrioti quale risulta dagli Statuti che abbiain sott'occhio, e facciam voti per il più prospero successo.

— Era stato annunziato, che un anonimo generoso donò una collezione di 54 volumi alla libreria della Scuola Magistrale cantonale. Ora, il *Lago Maggiore*, sotto la data Brissago, soggiunge:

«Non crediamo d'errare se, appoggiati ai fatti generosi e filantropici, diciamo che il donatore di 54 volumi, tutti legati in mezza pelle, di variata erudizione e delle migliori edizioni, fatti pervenire al nascente Istituto magistrale di Pollegio, sia colui che ripetutamente nelle riunioni amicali e sociali diceva — per avere ottimi maestri nel Ticino è necessaria una Scuola superiore e speciale».

— La Camera dei Deputati del regno d'Italia ha preso a discutere il progetto di legge sull'istruzione elementare. Presero parte alla discussione gli onorevoli Merzario, Garelli, Lioy, Cairoli, Castiglia, Michelini, il relatore Correnti, ed il ministro Scialoja, che con molta erudizione si diede a ribattere gli argomenti degli oppositori alla legge, fra i quali ultimi trovansi in prima linea l'onor. Lioy, che dipinse i maestri con colori veramente foschi. La Camera, respinta ogni proposta dell'onor. Lioy, passò alla discussione degli articoli. Tra questi furono adottati quelli concernenti l'obbligatorietà della scuola, ed anche la gratuità per le famiglie non agiate. A suo tempo daremo una relazione alquanto particolareggiata su questo progetto, se uscirà vittorioso, come pare, dalla votazione delle Camere.

— Circa sedicimila maestri hanno fatto presentare al Parlamento italiano una petizione, la quale venne dichiarata d'urgenza. In essa i maestri chieggono: 1. Che, attese le condizioni economiche del paese, ed il crescente eccessivo rincaro delle derrate di prima necessità, il minimo dello stipendio sia portato almeno a L. 800 nei comuni rurali, e proporzionalmente nelle città, ove le spese di vitto e d'alloggio sono maggiori. 2. Che si provvegga alla pensione di riposo. 3. Che si provvegga alla loro posizione stabile, e perciò dopo 6 anni di lodevole esercizio acquistino il diritto dell'inamovibilità, tranne sempre che non se ne rendano immeritevoli colla loro condotta. 4. Che si consenta loro il diritto d'elettori politici.

— Il comune di Milano, che fa bella eccezione alla generalità dei municipi che trascurano le scuole, ha stabilito una cifra cospicua per l'istruzione pubblica nell'anno corrente. Essa ascende niente meno che a L. 872,149. 41.

È il comune italiano che spende più di tutti gli altri per l'istruzione.

Nello scorso anno la spesa per l'istruzione pubblica fu di L. 807,444. 41.

Al presente numero va unito l'Elenco dei Membri della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

ELENCO DEI MEMBRI EFFETTIVI

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

al 1° gennaio 1874.

N° progr.	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO	Anno d'ingr.°
--------------	----------------	------------	--------	-----------	------------------

Commissione Dirigente per il biennio 1874-75.

1	Righetti A., <i>Presidente</i>	Avvocato	Locarno	Locarno	1858
2	Pellanda P., <i>Vice-Presid.</i>	Dottore	Golino	Golino	1847
3	Bazzi Pietro, <i>Membro</i>	Sacerdote	Brissago	Brissago	1846
4	Pozzi Celeslino, »	Avvocato	Maggia	Maggia	1867
5	Mariotti Franc., <i>Segret.</i>	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
6	Vanotti Giov., <i>Cassiere</i>	Profess.	Bedigliora	Bedigliora	1859
7	Nizzola Giov., <i>Archivista</i>	Profess.	Loco	Lugano	1853

SOCI ORDINARI.

8	Agnelli Domenico	Ragion.	Lugano	Lugano	1860
9	Airolti Giovanni	Avvocato	Lugano	Lugano	1865
10	Albertolli Ferdinando	Avvocato	Bedano	Bedano	1867
11	Albisetti Carlo	Ricev. fed.	Brusata	Stabio	1859
12	Albisetti Pietro	Possid.	Brusata	Brusata	1871
13	Amadò Luigi	Curato	Bedigliora	S. Antonio	1845
14	Amadò Pietro	Capitano	Bedigliora	Bedigliora	1860
15	Andreazzi Emilio	Possid.	Ligornetto	Ligornetto	1867
16	Andreazzi Ercole	Cons.	Ligornetto	Ligornetto	1871
17	Andreazzi Luigi fu Gius.	Possid.	Tremona	Tremona	1871
18	Andreazzi D. Francesco	Sacerdote	Tremona	Tremona	1863
19	Antognini Andrea	Sindaco	Magadino	Magadino	1869
20	Antognini Benigno	Avvocato	Magadino	Bellinzona	1871
21	Antognini Guglielmo	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
22	Arduini Carlo	Profess.	Italia	Zurigo	1865
23	Artari Alberto	Profess.	Lugano	Bellinzona	1842
24	Avanzini Achille	Profess.	Bombonasco	Pollegio	1867
25	Azzi Francesco	Avvocato	Caslaro	Caslaro	1866
26	Baggi Aquilino	Avvocato	Malvaglia	Malvaglia	1855
27	Balli Giacomo	Avvocato	Caverigno	Locarno	1862
28	Baragiola Giuseppe	Profess.	Como	Mendrisio	1863
29	Barbieri Rosina	Maestra	Meride	Mendrisio	1865
30	Baroffio Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1846
31	Battaglini Antonio	D. in legge	Lugano	Lugano	1871
32	Battaglini Carlo	Avvocato	Cagiallo	Lugano	1858

33	Battaglini Giulietta	Maestra	Cagiallo	Cagiallo	1869
34	Bazzi Angelo	Direttore	Brissago	Brissago	1866
35	Bazzi Graziano	Profess.	Anzonico	Airolo	1853
36	Bazzi Netto	Negoz.	Brissago	Brissago	1866
37	Bazzi Innocente	Ingegnere	Brissago	Bellinzona	1866
38	Beggia Pasquale	Maestro	Claro	Claro	1861
39	Belloni Giuseppe	Maestro	Genestrerio	Genestrerio	1859
40	Beretta Giuseppe	Profess.	Leontica	Pollegio	1855
41	Beretta Vincenzo	Possid.	Mergoscia	Mergoscia	1842
42	Bernasconi Andrea	Armajolo	Genestrerio	Genestrerio	1863
43	Bernasconi Angelo	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
44	Bernasconi Costantino	Cons.	Chiasso	Chiasso	1846
45	Bernasconi Ercole	Revisore	Chiasso	Berna	1867
46	Bernasconi Giosia	Avvocato	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1860
47	Bernasconi Luigi	Maestro	Novazzano	Novazzano	1861
48	Bernasconi Pericle	Possid.	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1863
49	Bernasconi Vittorio	Possid.	Riva	Riva	1867
50	Bernasocchi Francesco	Maestro	Carasso	Carasso	1865
51	Beroldingen Alessandro	Prevosto	Mendrisio	Rancate	1841
52	Beroldingen Francesco	Dottore	Mendrisio	Mendrisio	1866
53	Beroldingen Giuseppe	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1867
54	Berra Francesco	Avvocato	Certenago	Certenago	1849
55	Berra Cipriano	Giudice	Montagnola	Montagnola	1860
56	Berra Luigina	Possid.	Lugano	Certenago	1860
57	Berta Carl'Antonio	Municip.	Brissago	Brissago	1866
58	Bertola Francesco	Dottore	Vacallo	Vacallo	1867
59	Bertola Giovanni	Cons.	Vaeallo	Vacallo	1871
60	Bertoli Giuseppe	Profess.	Novaggio	Novaggio	1860
61	Bertoni Ambrogio	Avvocato	Lottigna	Lottigna	1837
62	Bettetini Pietro	Avvocato	Ascona	Bellinzona	1869
63	Bezzola Giacomo	Possid.	Comologno	Comologno	1839
64	Biaggi Pietro fu Gius.	Maestro	Camorino	Camorino	1866
65	Bianchetti Felice	Avvocato	Locarno	Locarno	1863
66	Bianchetti Gio. Battista	Avvocato	Locarno	Locarno	1869
67	Bianchetti Pietro	Maestro	Olivone	Olivone	1844
68	Bianchi Giuseppe	Maestro	Lugano	Lugano	1867
69	Biraghi Federico	Profess.	Milano	Lugano	1860
70	Boffi Pietro	Possid.	Genestrerio	Genestrerio	1866
71	Boggia Giuseppe	Maestro	S. Antonio	S. Antonio	1865
72	Bolla Luigi	Avvocato	Olivone	Olivone	1851
73	Bonzanigo Giuseppe	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1871
74	Borella Achille	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
75	Bossi Antonio	Avvocato	Lugano	Lugano	1852
76	Bossi Bartolomeo	Presid.	Pazzallo	Pazzallo	1865
77	Bossi Battista	Dottore	Balerna	Balerna	1867
78	Botta Andrea	Sindaco	Genestrerio	Genestrerio	1866
79	Botta Francesco	Scultore	Rancate	Rancate	1864
80	Bottani Giuseppe	Dottore	Pambio	Pambio	1859
81	Branca-Masa Guglielmo	Possid.	Ranzo	Ranzo	1861
82	Brambilla Palamede	Possid.	Brissago	Brissago	1866
83	Bruni Ernesto	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1839
84	Bruni Germano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1871
85	Bruni Giovanni	Sindaco	Dongio	Dongio	1864
86	Bruni Guglielmo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860

87	Bruni Francesco	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1862
88	Buffali Giuseppe	Maestro	Italia	Lugano	1860
89	Bullo Gioachimo	Possid.	Faido	Faido	1847
90	Buzzi Giovanni	Profess.	Italia	Lugano	1860
91	Caccia Martino	Maestro	Cadenazzo	Cadenazzo	1848
92	Caldelari Giuseppe	Maestro	Pregassona	Pregassona	1869
93	Calloni Silvio	Assistente	Pazzallo	Lugano	1872
94	Calzoni Giovanni	Maestro	Loco	Loco	1866
95	Camponovo Francesco	Maestro	Pedrinato	Pedrinato	1869
96	Canè Felice	Possid.	Mendrisio	Mendrisio	1871
97	Canova Odoardo	Avvocato	Balerna	Balerna	1850
98	Cantù Ignazio	Profess.	Milano	Milano	1864
99	Capponi Battista	Maestro	Cadro	Cadro	1869
100	Capponi Marco	Avvocato	Cerentino	Bellinzona	1865
101	Casali Michele	Maestro	Lugano	Lugano	1865
102	Casanova Teresina	Possid.	Brissago	Brissago	1866
103	Cattò Maurilio	Scultore	Clivio	Bellinzona	1861
104	Cavalli Giacomo	Maestro	Verdasio	Verdasio	1865
105	Ceppi Baldassare	Maestro	Morbio Sup.	Morbio Sup.	1865
106	Chevalley I. A.	Profess.	Vaud	Bellinzona	1869
107	Chicherio-Sereni Gaet. ^o	Maestro	Bellinzona	Bellinzona	1837
108	Chicherio Silvio	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1862
109	Chicherio Tommaso	Negoz.	Bellinzona	Bellinzona	1866
110	Cima Bernardo	Negoz.	Lecco	Bellinzona	1872
111	Codoni Michele	Possid.	Cabbio	Cabbio	1871
112	Codoni Natale	Possid.	Cabbio	Cabbio	1871
113	Colombi Carlo	Tipolitog.	Bellinzona	Bellinzona	1862
114	Colombi Luigi	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1872
115	Colombara Mansueto	Profess.	Ligornetto	Mendrisio	1863
116	Coreccò Antonio	Dottore	Bodio	Bodio	1844
117	Cremonini Ignazio	Profess.	Mendrisio	Mendrisio	1867
118	Cremonini Sabadino	Possid.	Salorino	Salorino	1871
119	Curonico Daniele	Parroco	Quinto	Iragna	1860
120	Curti Giuseppe	Profess.	S. P. Pambio	Bellinzona	1838
121	De-Abbondio Francesco	Avvocato	Meridè	Balerna	1859
122	Debazzini Teodoro	Negoz.	Brissago	Genova	1866
123	Deflippis Antonio	Archit.	Lugano	Lugano	1872
124	Della-Casa Giuseppe	Maestro	Stabbio	Stabbio	1859
125	Dellamonica Antonio	Giudice	Claro	Claro	1861
126	Dellera Domenico	Giudice	Preonzo	Preonzo	1855
127	Demarchi Agostino	Dottore	Astano	Bellinzona	1838
128	Demarchi Eugenio	Possid.	Astano	Astano	1860
129	Demarchi Plinio	Ingegnere	Astano	Bellinzona	1871
130	Donati Giacomo	Profess.	Astano	Astano	1855
131	Donetta Atanasio	Profess.	Corzoneso	Olivone	1851
132	Dotta Carlo	Com. fed.	Airolo	Airolo	1838
133	Draghi Giovanni	Maestro	Giornico	Giornico	1869
134	Emma Giov. Battista	Giudice	Olivone	Olivone	1862
135	Enderlin Luigi	Possid.	Lugano	Lugano	1859
136	Fanciola Andrea	Direttore	Locarno	Bellinzona	1839
137	Ferrari Giovanni	Profess.	Sarone	Tesserete	1860
138	Ferrari Eustorgio	Imp. post.	Monteggio	Bellinzona	1865
139	Ferrari Filippo	Maestro	Tremona	Tremona	1862
140	Ferrazzini Carolina	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1866

141	Ferri Giovanni	Profess.	Lamone	Lugano	1860
142	Fontana Achille	Possid.	Novazzano	Novazzano	1871
143	Fontana Carlo	Farmacista	Tesserete	Lugano	1849
144	Fontana Domenico	Maestro	Cabbio	Cabbio	1872
145	Fontana Ferdinando	Maestro	Pedrinato	Pedrinato	1865
146	Fontana Giulietta	Possid.	Lugano	Lugano	1862
147	Fontana Luigi	Ingegnere	Mendrisio	Mendrisio	1867
148	Fontana Marietta	Possid.	Milano	Tesserete	1860
149	Fontana Pietro	Dottore	Tesserete	Tesserete	1840
150	Fonti Angelo	Maestro	Migliaglia	Migliaglia	1860
151	Forni Carl'Antonio	Cons.	Airolo	Bellinzona	1851
152	Fossati Andrea	Avvocato	Meride	Meride	1845
153	Franchini Alessandro	Avvocato	Mendrisio	Bellinzona	1855
154	Franzoni Alberto	Avvocato	Locarno	Locarno	1866
155	Franzoni Guglielmo	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
156	Franzoni Gaspare	Segret.	Locarno	Locarno	1862
157	Fraschina Carlo	Ingegnere	Bosco (lug.)	Bellinzona	1852
158	Fraschina Domenico	Avvocato	Tesserete	Tesserete	1860
159	Fraschina Giuseppe	Profess.	Bosco (lug.)	Lugano	1852
160	Fraschina Vittorio	Maestro	Bedano	Bedano	1850
161	Fratecolla Angelo	Ingegnere	Bellinzona	Milano	1861
162	Fratecolla Casimiro	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1855
163	Gabrini Antonio	Dottore	Lugano	Lugano	1851
164	Gabuzzi Stefano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
165	Galanti Antonio	Profess.	Milano	Milano	1872
166	Galimberti Sofia	Istitutrice	Melano	Locarno	1862
167	Galetti Nicola	Maestro	Origlio	Origlio	1860
168	Galetti Vittore	Avvocato	Origlio	Origlio	1852
169	Galfetti Angelo	Segret.	Castello	Bellinzona	1871
170	Gallacchi Giovanni	Profess.	Breno	Trieste	1869
171	Gallacchi Oreste	Avvocato	Breno	Breno	1871
172	Gatti Domenico	G. di Pace	Gentilino	Gentilino	1843
173	Gavirati Paolo	Farmac.	Locarno	Locarno	1858
174	Genasci Luigi	Segret.	Airolo	Bellinzona	1860
175	Genini Giulio	Ingegnere	Sobrio	Sobrio	1865
176	Ghiringhelli Giuseppe	Canonico	Bellinzona	Bellinzona	1837
177	Gianella Felice	Avvocato	Comprovasco	Comprovasco	1855
178	Giannotti Giuseppe	Segret.	Ambri-Sotto	Bellinzona	1846
179	Giorgetti Martino	Direttore	Carabbia	Ascona	1869
180	Giovanelli Lorenzo	Possid.	Brissago	Brissago	1866
181	Giudici Battista	Cons.	Malvaglia	Biasca	1864
182	Giudici Giacomo	Avvocato	Giornico	Pollegio	1838
183	Gobba Pietro	Sacerdote	Caslaro	Tresa	1844
184	Gobbi Eugenio	Possid.	Piotta	Piotta	1852
185	Gobbi Luigi	Ispettore	Piotta	Piotta	1865
186	Graffina Giov. Battista	Segret.	Chiasso	Chiasso	1871
187	Grassi Ambrogio	Maestro	Novazzano	Novazzano	1871
188	Grassi Giacomo	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1859
189	Grassi Giuseppe	Profess.	Iseo	Lugano	1866
190	Grassi Luigi	Profess.	Iseo	Porlezza	1869
191	Guilli Teresina	Possid.	Brissago	Milano	1866
192	Guglielmoni Francesco	Com. di G.	Fusio	Bellinzona	1862
193	Gusberti Aristide	Farmac.	Castello	Castello	1871
194	Gussoni Gaspare	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1850

195	Janer Antonio	Profess.	Cevio	Bellinzona	1867
196	Laghi Giov. Battista	Maestro	Lugano	Lugano	1860
197	Lamberti Adelina	Possid.	Brissago	Milano	1866
198	Lamberti Regina	Possid.	Brissago	Brissago	1866
199	Lampugnani Francesco	Isp. Scol.	Sorengo	Sorengo	1844
200	Landerer Rodolfo	Possid.	Basilea	Bellinzona	1861
201	Lavizzari Luigi	Dottore	Mendrisio	Lugano	1846
202	Lavizzari Paolo	Commiss.	Mendrisio	Mendrisio	1839
203	Lemonier Carlo	Avvocato	Parigi	Parigi	1872
204	Lepori Pietro	Maestro	Campestro	Campestro	1860
205	Lombardi Vittorino	Cons.	Airolo	Bellinzona	1860
206	Lozzio Pietro	Profess.	Novaggio	Novaggio	1869
207	Lubini Giovanni	Ingegnere	Manno	Lugano	1860
208	Lubini Giulio	Avvocato	Manno	Manno	1865
209	Lucchini Abbondio	Sacerdote	Grancia	Grancia	1838
210	Lucchini Giovanni	Ispettore	Loco	Locarno	1858
211	Lucchini Pasquale	Ingegnere	Gentilino	Lugano	1860
212	Luisoni Gaetano	Ingegnere	Stabbio	Stabbio	1844
213	Lurà Marietta	Maestra	Salorino	Salorino	1862
214	Luvini Luigia	Possid.	Lugano	Lugano	1860
215	Maderni Domenico	Ingegnere	Capolago	Capolago	1867
216	Maderni Giov. Battista	Ingegnere	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1865
217	Maffioretta Cesare	Dottore	Brissago	Milano	1869
218	Maffioretta Luigi	Possid.	Brissago	Brissago	1862
219	Maggetti Angelo	Sacerdote	Golino	Gudo	1842
220	Maggetti Amedeo	Dottore	Intragna	Ascona	1866
221	Maggetti Luigi	Maestro	Intragna	Intragna	1871
222	Maggetti Matteo	Possid.	Intragna	Intragna	1852
223	Maggi Giovanni	Avvocato	Castello	Castello	1867
224	Maggini Gabriele	Dottore	Biasca	Biasca	1864
225	Maggini Giuseppe	Avvocato	Aurigeno	Aurigeno	1849
226	Maggini Pietro	Maestro	Biasca	Biasca	1861
227	Manciana Pietro	Maestro	Scudellate	Scudellate	1867
228	Mandioni Giacomo	Segret.	Prugiasco	Prugiasco	1864
229	Mantegani Emilio	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1865
230	Marcionni Davide	Possid.	Brissago	Brissago	1862
231	Marcionni Luigi	Avvocato	Brissago	Milano	1866
232	Marconi Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
233	Mari Lucio	Bibliotec.	Bidogno	Lugano	1859
234	Maricelli Giovanni	Sacerdote	Bedigliora	Bedigliora	1837
235	Mariotti Damiano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1860
236	Mariotti Gaetano	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1861
237	Maroggini Vincenzo	Possid.	Berzona	Berzona	1858
238	Martignoni Pietro	Comand.	Magadino	Bellinzona	1869
239	Martinelli Giovanni	Sacerdote	Morcote	Maroggia	1845
240	Massieri Giovanni	Direttore	Lugano	Lugano	1872
241	Matti Achille	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
242	Meneghelli Clara	Possid.	Cagiallo	Sarone	1862
243	Meneghelli Francesco	Archit.	Cagiallo	Sarone	1860
244	Meschini Battista	Avvocato	Alabardia	Bellinzona	1853
245	Milani Giovanni	Maestro	Crana	Crana	1865
246	Minetta Francesco	Cons.	Lodrino	Lodrino	1861
247	Mörlin Emilio	Negoz.	Chiasso	Chiasso	1867
248	Mola Cesare	Profess.	Stabbio	Locarno	1863

249	Mola Pietro	Avvocato	Coldrerio	Coldrerio	1863
250	Molo Andrea	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1859
251	Molo Giovanni fu Ant.	Possid.	Bellinzona	Bellinzona	1858
252	Molo Giuseppe	Direttore	Bellinzona	Bellinzona	1861
253	Molo Giuseppe	Dottore	Bellinzona	Bellinzona	1866
254	Mona Agostino	Profess.	Faido	Bellinzona	1844
255	Monighetti Antonio	Dottore	Biasca	Pollegio	1864
256	Monighetti Costantino	Avvocato	Biasca	Biasca	1843
257	Mordasini Paolo	Avvocato	Comologno	Locarno	1858
258	Morinini Giacomo	Canonico	Intragna	Gordola	1844
259	Müller Carlo	Profess.	Baden	Venezia	1865
260	Nessi Francesco	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
261	Neuroni Domenico	Avvocato	Riva	Riva	1867
262	Nocetti Franc. Andrea	Possid.	Genova	Brissago	1866
263	Olgiati Carlo	Avvocato	Cadenazzo	Bellinzona	1846
264	Opizzi Giov. Battista	Negoz.	Calprino	Lugano	1869
265	Orcesi Giuseppe	Direttore	Italia	Lugano	1865
266	Ostini Gerolamo	Maestro	Ravecchia	Ravecchia	1865
267	Pagani Federico	Commiss.	Torre	Torre	1841
268	Pagani Francesco	Possid.	Torre	Torre	1851
269	Paganini Filippo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1866
270	Paleari Vespasiano	Possid.	Morcote	Magadino	1869
271	Panati Giovanni	Maestro	Rancate	Rancate	1861
272	Pancaldi Firmino	Avvocato	Ascona	Ascona	1869
273	Pancaldi Pietro	Parroco	Ascona	Contra	1839
274	Panzera Francesco	Maestro	Cademario	Cademario	1860
275	Parini Gioachimo	Maestro	Iragna	Iragna	1861
276	Pasini Costantino	Dottore	Ascona	Brissago	1866
277	Pasquali Antonio	Possid.	Chiasso	Chiasso	1871
278	Passerini Regina	Maestra	Medeglia	Medeglia	1865
279	Pattani Natale	Avvocato	Giornico	Giornico	1864
280	Pattani Virgilio	Negoz.	Giornico	Milano	1855
281	Patocchi Giuseppe	Commiss.	Peccia	Bignasco	1837
282	Patocchi Michele	Cons.	Peccia	Bellinzona	1865
283	Pauli Giulio	Giudice	Faido	Faido	1867
284	Pedevilla Francesco	Avvocato	Sigirino	Lugano	1860
285	Pedotti Ernesto	Dottore	Daro	Daro	1861
286	Pedrazzi Gioachimo	Direttore	Faido	Pollegio	1866
287	Pedrazzi Pietro	Maestro	Gorduno	Gorduno	1864
288	Pedrazzini Gaspare Ang.	Maestro	Campo-Vall.	Campo-Vall.	1862
289	Pedrazzini Pietro	Dottore	Campo-Vall.	Ascona	1839
290	Pedretti Eliseo	Profess.	Anzonico	Locarno	1853
291	Pedroli Giuseppe	Cons.	Brissago	Bellinzona	1866
292	Pedrotta Giuseppe	Profess.	Golino	Locarno	1862
293	Pedrotti Pietro	Possid.	Bedigliora	Bedigliora	1872
294	Pellanda Maurizio	Maestro	Ascona	Ascona	1865
295	Pellandini Gervaso	Maestro	Arbedo	Arbedo	1853
296	Pellegrini Pietro	Possid.	Stabbio	Stabbio	1871
297	Peri Giacomo	Avvocato	Lugano	Lugano	1860
298	Perucchi Antonio	Negoz.	Stabbio	Ascona	1869
299	Pessina Giovanni	Profess.	Castagnola	Pollegio	1865
300	Petrolini Elisa	Possid.	Brissago	Brissago	1866
301	Petrolini Davide	Possid.	Brissago	Brissago	1853
302	Petrolini Edmondo	Negoz.	Brissago	Chiasso	1871

303	Pianca Francesco	Ingegnere	Cademario	Cademario	1862
304	Piattini Giuseppe	Pittore	Biogno	Biogno	1865
305	Picchetti Pietro	Avvocato	Rivera	Lugano	1862
306	Pioda Agatina	Possid.	Locarno	Firenze	1860
307	Pioda Alfredo	Avvocato	Locarno	Brissago	1872
308	Pioda Eugenio	Direttore	Locarno	Magadino	1862
309	Pioda Giov. Battista	Ambasc.	Locarno	Roma	1860
310	Pioda Luigi	Avvocato	Locarno	Roma	1862
311	Pizzotti Ignazio	Avvocato	Ludiano	Ludiano	1864
312	Polari Gaetano	Profess.	Morcote	Lugano	1872
313	Polli Santo	Direttore	Parma	Milano	1868
314	Pollini Pietro	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1859
315	Poncini Alberto	Sacerdote	Agra	Lugano	1860
316	Pongelli Luigi	Dottore	Rivera	Rivera	1865
317	Pozzi Francesco	Profess.	Genestrerio	Mendrisio	1859
318	Pozzi Giuseppe	Direttore	Mendrisio	Mendrisio	1871
319	Pozzi Carolina	Possid.	Pedemonte	Locarno	1859
320	Prada Teresa	Maestra	Castello	Castello	1863
321	Pusterla Francesco	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1847
322	Quadri Carolina	Maestra	Balerna	Balerna	1863
323	Radaelli Sara	Maestra	Mendrisio	Mendrisio	1863
324	Raimondi Carlo	Maestro	Chiasso	Chiasso	1871
325	Raposi Federico	Possid.	Lugano	Lugano	1872
326	Reclus Eliseo	Geografo	Francia	Lugano	1872
327	Regazzi Pietro	Avvocato	Vira-Gamb.	Vira-Gamb.	1866
328	Regazzoni Luigi	Segret.	Balerna	Balerna	1841
329	Rigoli Francesco	Negoz.	Lugano	Chiasso	1871
330	Rigolli Dionigi	Profess.	Airolo	Acquarossa	1863
331	Rivera Clemente	Tenente	Biasca	Biasca	1864
332	Roberti Andrea	Profess.	Giornico	Cevio	1864
333	Romaneschi Serafino	Ass. str.	Pollegio	Pollegio	1837
334	Romerio Pietro	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
335	Ronchi Giovanni	Impiegato	Locarno	Milano	1866
336	Rosselli Onorato	Profess.	Cavagnago	Lugano	1860
337	Rossetti Isidoro	Profess.	Biasca	Biasca	1867
338	Rossetti Sebastiano	Avvocato	Biasca	Biasca	1861
339	Rossi Alessandro	Profess.	Sessa	Milano	1872
340	Rossi Antonio	Avvocato	Arzo	Arzo	1871
341	Rossi Giovanni	Avvocato	Arzo	Arzo	1867
342	Rottanzi Luigi Maria	Segret.	Peccia	Peccia	1849
343	Ruffoni Giacomo	Spediz.	Magadino	Magadino	1869
344	Rusca Antonio	Profess.	Mendrisio	Mendrisio	1863
345	Rusca Bassano	Isp. Scol.	Mendrisio	Mendrisio	1859
346	Rusca Luigi	Col. fed.	Locarno	Locarno	1844
347	Rusca Luigi fu Franchino	Avvocato	Locarno	Locarno	1862
348	Rusca Felice	Commiss.	Locarno	Locarno	1869
349	Rusconi Giuseppe	Giudice	Giubiasco	Palasio	1842
350	Rusconi Emilio	Avvocato	Rovio	Lugano	1867
351	Rusconi Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1869
352	Ruvioli Lazzaro	Isp. Scol.	Ligornetto	Ligornetto	1859
353	Sala Maria	Istitutrice	Lugano	Lugano	1860
354	Salvadè Luigi	Maestro	Ligornetto	Besazio	1861
355	Sandrini Giuseppe	Profess.	Valcamonica	Bellinzona	1862
356	Sassi Rocco	Sacerdote	Riva S. Vit.	Riva S. Vit.	1838

357	Scarlione Carlo	Profess.	Porza	Bellinzona	1861
358	Scossa-Baggi Luigi	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1864
359	Selna Primo	Possid.	Cavigliano	Cavigliano	1855
360	Sereni Giuseppe	Profess.	Locarno	Locarno	1849
361	Sertori Giacomo	Possid.	Crana	Crana	1841
362	Simeoni Andrea	Possid.	Verona	Ravecchia	1839
363	Simona A. L.	Profess.	Locarno	Locarno	1861
364	Simona Giorgio	Nego.	Locarno	Locarno	1869
365	Simonini Antonio	Profess.	Mendrisio	Mendrisio	1840
366	Simonini Emilia	Maestra	Mendrisio	Cevio	1865
367	Solari Severino	Studente	Casoro	Casoro	1867
368	Soldati Giovanni	Maestro	Mendrisio	Mendrisio	1869
369	Soldati Giovanni Maria	Cons.	Olivone	Olivone	1851
370	Soldati Martino	Profess.	Porza	Porza	1863
371	Soldini Angelo	Avvocato	Mendrisio	Mendrisio	1863
372	Soldini Giuseppe	Cons.	Chiasso	Chiasso	1871
373	Solichon-Cioce. Angelica	Istitutrice	Faido	Napoli	1850
374	Stefani Filomena	Maestra	Dalpe	Lugano	1867
375	Stoppa Francesco	Maggiore	Lugano	Chiasso	1867
376	Stoppani Luigi	Studente	Pedrinato	Pedrinato	1869
377	Stornetta Giov. Gius.	Maestro	S. Antonino	S. Antonino	1866
378	Svanascini Luigi	Possid.	Muggio	Muggio	1871
379	Tamò Paolo	Maestro	Gordola	Gordola	1869
380	Tatti Carlo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona	1867
381	Tarabola Giacomo	Maestro	Lugano	Lugano	1860
382	Tarilli Carlo	Aggiunto	Cureglia	Cureglia	1866
383	Togni Felice	Ingegnere	Chiggiogna	Chiggiogna	1869
384	Trainoni Pietro	Ingegnere	Caslano	Bellinzona	1867
385	Trefogli Bernardo	Pittore	Torricella	Torricella	1866
386	Trongi Giovanni	Possid.	Malvaglia	Malvaglia	1851
387	Turri Regina	Maestra	Lugano	Lugano	1872
388	Valsangiacomo Pietro	Maestro	Lamone	Bioggio	1845
389	Vanotti Francesco	Maestro	Bedigliora	Bedigliora	1860
390	Vanzini Giovanni	Parroco	Olivone	Olivone	1839
391	Varenna Bartolomeo	Avvocato	Locarno	Locarno	1850
392	Vassalli Gerolamo	Possid.	Tremona	Tremona	1872
393	Vedova Angelo	Possid.	Peccia	Peccia	1867
394	Vegezzi Gerolamo	Cons.	Lugano	Lugano	1860
395	Vela Lorenzo	Profess.	Ligornetto	Milano	1867
396	Vela Spartaco	Studente	Ligornetto	Ligornetto	1867
397	Vela Vincenzo	Scultore	Ligornetto	Ligornetto	1859
398	Veladini Antonio	Litografo	Lugano	Lugano	1860
399	Venezia Francesco	Maestro	Morbio Inf.	Morbio Inf.	1869
400	Verga Luigina	Possid.	Brissago	Milano	1866
401	Vicari Francesco	Canonico	Agno	Agno	1843
402	Viglezio Luigi	Ingegnere	Lugano	Bellinzona	1862
403	Viscardini Giovanni	Profess.	Italia	Lugano	1863
404	Visconti Carlo	Dottore	Curio	Curio	1850
405	Vonmentlen Rocco	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona	1861
406	Zaccheo Benigno	Dottore	Brissago	Canobbio	1852
407	Zambiaggi Enrico	Profess.	Parma	Locarno	1862
408	Zanetti Pietro	Possid.	Barbengo	Barbengo	1859
409	Zanicoli Francesco	Maestro	Mosogno	Mosogno	1862
410	Zenna Giuseppe	Dottore	Ascona	Airolo	1840
411	Zürcher-Humbel	Profess.	Zurigo	Mendrisio	1865
412	Zweifel Giuseppe	Profess.	Lugano	Lugano	1872

Elenco dei nuovi Soci

ammessi il 30 e 31 agosto 1873 in Bellinzona

e che hanno fatto atto d'accettazione.

N° progr.°	COGNOME E NOME	CONDIZIONE	PATRIA	DOMICILIO
SOCIO ONORARIO.				
1	Carrara Francesco	Professore	Pisa	Pisa
SOCI ORDINARI.				
2	Aldern Emilio	Ingegnere	Herisau	Bellinzona
3	Andreazzi Carlo	Cassiere	Dongio	Bellinzona
4	Antognini Francesco	Possidente	Magadino	Daro
5	Berra Guglielmo	Ingegnere	Montagnola	Bellinzona
6	Bonetti Abelardo	Telegrafista	Piazzogna	Bellinzona
7	Bonzanigo Filippo	Avvocato	Bellinzona	Bellinzona
8	Bonzanigo Fulgenzo	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona
9	Branca-Masa Luigi	Studente	Ranzo	Ranzo
10	Camossi Carlo	Negoziante	Airolo	Airolo
11	Chicherio C. A.	Contabile	Bellinzona	Bellinzona
12	Chicherio Ermano	Archivista	Bellinzona	Bellinzona
13	Chicherio Severino	Farmacista	Bellinzona	Bellinzona
14	Chiesa Remigio	Negoziante	Loco	Locarno
15	Colombo Tersilla	Maestra	Bellinzona	Bellinzona
16	Conza-Minoret Maria	Possidente	Coldrerio	Parigi
17	Crivelli Carlo	Maestro	Torricella	Torricella
18	Curónico Alessandro	Albergatore	Altanca	Bellinzona
19	Curti Cajo Gracco	Cassiere	Pambio	Bellinzona
20	Domeniconi Gerardo	Maestro	Lopagno	Lopagno
21	Donegana Emilio	Possidente	Morbio Inf.	Morbio Inf.
22	Ferrari Luigi	Dottore	Ludiano	Ludiano
23	Foffa Paolo	Ispettore	Monteggio	Lugano
24	Gianella Ferdinando	Ingegnere	Leontica	Acquarossa
25	Gobbi Donato	Maestro	Arano	Bellinzona
26	Gorla Giuseppe	Segretario	Bellinzona	Bellinzona
27	Imperatori Emilio	Maestro	Pollegio	Pollegio
28	Jelmini Francesco	Negoziante	Ascona	Locarno
29	Mariani Giuseppe	Professore	Bellinzona	Zugo
30	Mariotti Agostino	Comandante	Bellinzona	Bellinzona
31	Mariotti Francesco	Segretario	Bellinzona	Bellinzona
32	Mocetti Maurizio	Professore	Bioggio	Bioggio
33	Molo Evaristo	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona
34	Mordasini Augusto	Avvocato	Comologno	Bellinzona

35	Parini Luigia	Istitutrice	Italia	Lugano
36	Perucchi Adele	Maestra	Stabio	Stabio
37	Perucchi Plinio	Studente	Stabio	Stabio
38	Pessina Isolina	Maestra	Balerna	Balerna
39	Pozzi Agostino	Dottore	Castel S. P.	Porlezza
40	Pozzi Luigi	Avvocato	Morbio	Bellinzona
41	Robbiani Giovannina	Maestra	Novazzano	Novazzano
42	Ruesch Antonio	Direttore	S. Gallo	Bellinzona
43	Sacchi Francesco	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona
44	Salvioni Carlo	Studente	Bellinzona	Bellinzona
45	Scarlione Alfredo	Telegrafista	Porza	Bellinzona
46	Soldati Guglielmo	Possidente	Mendrisio	Mendrisio
47	Stoppani Leone	Avvocato	Ponte-Tresa	Lugano
48	Tanner Emilio	Negoziante	Bellinzona	Bellinzona
49	Tanner Giovanni	Ingegnere	Bellinzona	Bellinzona
50	Tatti Quirino	Dottore	Giubiasco	Pedevilla
51	Terreni Isolina	Maestra	Lugano	Lugano
52	Varrone Edoardo	Commerc.	Bellinzona	Bellinzona
53	Vedani Marietta	Maestra	Bellinzona	Balerna
54	Vella Carlo	Giudice	Faido	Faido
55	Zarro Giacomo	Ispettore	Grigioni	Bellinzona

